

111-9 [16 gen. 1948?]

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
E AGRICOLTURA
ROMA
IL PRESIDENTE

Caro Veronese

Mi permetto segnalarti due recensioni nel film "Natale al Campo 119", fatte rispettivamente da "Il Quotidiano", e "L'Espresso Romano".

Che la morale cattolica possa presentarsi nelle applicazioni qualche disingenuità di vedute si può capire; ma posizioni così diametralmente opposte mi sembrano un po' troppo.

Ho inteso da più parti commentari gravi che mi sembra richiedano qualche vostro intervento.

O una delle parti ha preso un solo nome grandioso o più probabilmente tutte e due le parti hanno ragionato con una leggerezza non facilmente

perdonabile.

Se le posizioni non sono certe
meglio tacere che far passare la
nostra morale per il liano e per
il neo o seconda degli umori di
chi scrive.

Sono certo che con S. G. Maggi
Urbanini vorrete esaminare il
caso e vorrete intervenire con
la vostra ammirabile prudenza
e fermezza.

grazie

Costantino Parisi

[Costantino Parisi]

Com. Ciocchetti, il giorno 16, 17 parlato
con Alessandrini e Lotti, riferiranno.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

PRIME VISIONI

Imbattersi in buoni films italiani, diretti da un ottimo regista italiano, è faccenda piuttosto rara, al giorno d'oggi, per cui, giustamente, *Natale al Campo 119* (prod. Excelsa) è stato accolto con senso di vero compiacimento alla sua prima apparizione sullo schermo.

Il valore reale di quest'opera è forse meno evidente di quanto possa a prima vista apparire; non è certo nella trama, sin troppo nota e sfruttata già da molti altri films; non tanto nella sceneggiatura che, nonostante una sobrietà insolita, finisce per ripetere in sol maggiore ciò che è stato già costruito in re minore; ma poggia, questo valore, unicamente sul tocco abile e delicato di un regista, Pietro Francisci, che ha saputo dimostrare come, al di fuori di ogni tecnica o mestiere, sia principalmente la sensibilità profonda di chi dirige ad informare ed a plasmare il film.

In un campo di concentrazione, soprattutto se posto in California, non possono accadere grandi cose, epici avvenimenti; palpita, piuttosto, nei cuori dentro il reticolato, la nostalgia acuta di ciò che s'è lasciato o perduto. Questa malinconia triste, questo avvicinarsi di piccoli ricordi, fatti di usuali banalità è stato colto interamente dal Francisci che lo ha ridato, con rara delicatezza, in immagini, curandone la spontaneità e mantenendo intatta la patina del prigiore che avvolge tutti gli atti della nostra vita quotidiana. Sotto la guida del regista, tesa a smorzare le forti tinte, attori portati normalmente a strafare hanno evitato scatti e « tirate » di dubbio gusto, rinunciando — per la prima volta nel mondo cinematografico italiano — a farsi largo, a forza di spintoni, pur di poter apparire i *mata-dores* della situazione. S'è visto, così, un Aldo Fabrizi umano, di quella umanità che non diviene un simbolo ma che rappresenta la realtà di ogni giorno; s'è visto un Peppino De Filippo porre la sua comicità grottesca al servizio di una partecina assai piccola, da semplice attendente di un De Sica spontaneo e, simpatico, attorniato da Carlo Campanini, Massimo Girotti, e Alberto Rabagliati — digeribile, incredibile dictu, anche lui! — tutti in sordina e disposti ad una vera collaborazione ideale.

Fra gli episodi, i ricordi cioè, che costituiscono per il 90 per cento la sostanza del film spicca per stile di narrazione e per ritmo quello relativo a Venezia, dove accanto al bravo *asac* appare il volto di Olga Villy. Meritevoli di menzione sono anche la delicatezza con cui viene accennato il passaggio dei vari eserciti in Firenze, la trovata della sigaretta quasi inavvertitamente richiesta dall'ufficiale ed infine — forse più d'ogni altra cosa — il Natale dei negri, contrapposto a quello celebrato nelle baracche degli Italiani.

Buona e a volte ottima — come nell'episodio napoletano e in quello veneziano già detto — la fotografia di Bava e Tiezzi; il commento musicale, tranne qualche breve tratto, è costituito dall'unione di motivi musicali ormai noti.

Una lieta sorpresa, quindi, tanto più lieta perché proveniente da un regista appena affacciato sulla soglia del lungometraggio.

Il C. C. C. non ha ancora giudicato.

P. R.

SECONDA EDIZIONE

L'OSSERVATORE ROMANÒ

Telefoni dell'OSSERVATORE ROMANÒ:

CENTRALINO: 53351 - 53352 - 53143

CITTA' DEL VATICANO

Direzione 347 - Segr. 396 - Redazione 343 - 347 -

465 - 482 - 483 - Amministrazione 348 - Abbona-

menti e Rivendite 347 - Servizio fotografico 345

- Uscieri redazione 484 - Tipografia 353

ROMA CASELLA POSTALE B 16

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

ABBONAMENTI	Anno	Semestre	Trimestre
CITTA' DEL VA-			
TICANO e ITALIA L.	1600	900	500
ESTERO L.	1600	1700	—

Un numero separato L. 16,00 — arretrato L. 14,00

CONTO CORRENTE POSTALE 1-10751

SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1°)

A. LXXXVIII - NUM. 12 (26.644)

CITTA' DEL VATICANO

Venerdì 16 Gennaio 1948

dato
opria

interpeti la prima della com-
media di C. G. Viola *Poveri da-
panti a Dio* è stata rinviata a
questa sera

dito

LE PRIME * * * DEL CINEMA

ucci

Natale a campo 119

è sta-
7 da
Com-
Men-

Poi, quando in qualche film straniero, rileviamo taluni aspetti « convenzionali » dell'Italia, cominciamo a intingere la penna nei retorici luoghi comuni della incomprendione verso il nostro « bel Paese »! Pensiamo, piuttosto, che film come questo sono suggeriti dalla più bassa avidità di lucro e a scopo eminentemente di esportazione: ammiriamo che razza di Italia e di italeschi noi andiamo ammazzando con stizzate *documentazioni* cinematografiche; e meravigliamo, in vece, che non ostante l'opera indefessa dei nostri illuminati industriali della pellicola, vi sia ancora qualche ingenuo paupasso a credere nel bel Paese e nella virtù civica degli italeschi. Poi si dice male della Censura! Vorrei conoscere i censori « politici » che hanno rilasciato il « visto » per questo abominio, che è tale sia dal punto di vista della dignità nazionale come da quello della dignità artistica e della morale. E vorrei anche che il Ministro Sforza e i Ministri che si arrovelano per ottenere il credito all'Italia, misurassero — visionando il film — il sabotaggio

II

L'AR-
teenne
ritorno
a per
ell'Or-
e nel-
con-
andosi
Par-
ro Ac.
nella
scasse,
alla
Mozart,
i e la
di Bu-
mente
ture ».
titolo
scritt-
utore,
e de-
della
allie-
una
zione.

Augustus
Ausonia:
Barberin
Bernini:
riero*
Brancaoc
Capranic
Marta
Capranic
re di
1845
Centocel
nero*
Centrale
Cine-Sta
Clodio:
Cole di
Colonna
S. Andr
Din
Colosseo
Corso: 2
Cristallo
Delle F
Delle M
Mildre
Delle V
sione
Doria:
Stanli
Eden: C
Esquilin
Excelsio
Farnese,
Flamini
Folgore:
Galleria
a casa
Giulio
Drago
Imperia
Marta
duo:
di Sa
di: l
marm
cavall
Massima
Mazzini
Moderna
Moderna
gionle

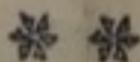


Istituto per la storia dell'Arte cattolica e del movimento cattolico in Italia. Paolo VI

VENERDI 16 Gennaio 1948

ABBONAMENTI - ITALIA: Anno: L. 3000;
Semestre L. 1600; Trimestre L. 850 salvo
conguaglio. Conto corrente postale nume-
ro 1-26706 intestato A.C.E.R., « IL QUOTI-
DIANO ». Spediz. in abb. postale. Uffici:
ROMA, Largo San Carlo al Corso 433-D
Casella Postale 543 - Telef. 64.526 - 62.374

IL QUOTIDIANO



GIORNALE DEL MATTINO

ROMA - NOV -

INSERZIONI - Per
Commerciali L.
Finanziari L.
oltre tasse
alla S
Via

L'accordo

DICHIARAZIONI DI DE GASPERI

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'OMBRA DE

APPROVAZIONI DI MASSIMA

sig. For. jr. Uff. C.F.
V. Lo Regina Marchese

